

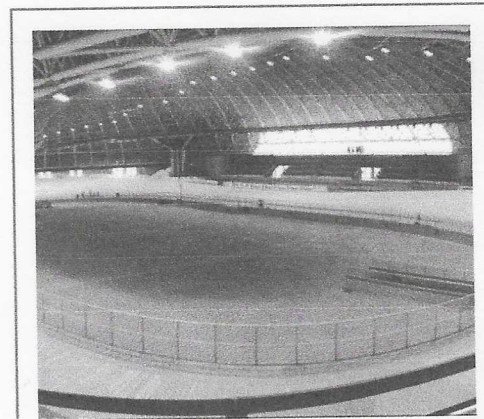
VENERDÌ 12 AGOSTO 2022

IL CASO Proseguono i lavori in vista della riapertura dell'impianto al coperto Fassa Bortolo

Velodromo di Montichiari «Obiettivo gennaio 2023»

Il sindaco Togni: «Speriamo di dare presto la più attesa delle notizie» Il presidente provinciale Pozzani: «Bisogna accelerare per le società»

Lucchetti chiusi a doppia mandata per la base, aperti invece per gli atleti di interesse nazionale: il velodromo Fassa Bortolo, messo sotto sequestro il 12 luglio 2018, continua a essere off-limits per i ragazzi delle società che rappresentano il futuro del ciclismo, mentre è aperto per gli azzurri guidati dal Ct Marco Villa. Sull'ellisse monteclarese l'Italia ha preparato con successo i Giochi di Tokyo e ora sta pianificando quelli di Parigi 2024. Tutto bello, tutto ok, ma quando potranno tornare ad allenarsi anche i nostri giovani? Marco Togni, sindaco di Montichiari, ottimista per natura, spera che venga concessa l'agibilità entro gennaio 2023. Una bella fetta della somma stanziata dagli organi competenti è già stata spesa per mettere in sicurezza la copertura ed è stato fatto il maquillage alla pista. Sono stati altresì realizzati altri lavori seguendo il cronoprogramma a suo tempo stabilito. Che detto per inciso ha però subito gravi ritardi, perché è dall'estate scorsa che tecnici e dirigenti bresciani attendono di riportare i loro ragazzi al Fassa Bortolo. «La nostra amministrazione è proprietaria dell'impianto e come tale si è impegnata per mettere in sicurezza alcune infrastrutture - spiega Togni -. Quello che era di nostra pertinenza l'abbiamo fatto, abbiamo la coscienza a posto. Ora tocca alla Sport & Salute. Con la società del Coni e la Federciclismo siamo in continuo contatto e contiamo presto di poter dare l'attesissima notizia della riapertura». Intanto i nostri ragazzi sono costretti a emigrare per allenarsi. «Come ho già riferito non siamo certamente noi i colpevoli. La situazione è quella che è ed è inutile continuare a cercare di individuare chi non è stato ai patti - aggiunge il primo cittadino di Montichiari -. La speranza è che a breve finalmente possano riaprire i battenti del nostro impianto». In questo momento di crisi le società bresciane sono costrette a mettere mano al portafogli per affrontare trasferte più o meno lunghe. «Le nostre società meritano un grazie grande - dice Gianni Pozzani, presidente della Federciclismo provinciale -. Stanno facendo una serie di sacrifici enormi e riescono pure a eccellere a livello nazionale. Però non possono andare avanti così all'infinito». Per ora l'utilizzo della pista, ma non delle altre infrastrutture, è consentito solo agli azzurri, per un totale di 50 persone al massimo. «La sicurezza è importante e non saremo certamente noi a forzare la mano - prosegue Pozzani -. Però adesso bisogna accelerare. Anche se quando ci sono di mezzo le istituzioni occorre seguire il protocollo e non sgarrare. Quello che però più di ogni cosa mi fa rabbia è che alcuni velodromi scoperti stanno per essere o sono già stati rimessi a nuovo, mentre del Fassa Bortolo non ne parla nessuno». Dal momento dell'apertura nel 2009 e sotto la gestione dei fratelli Bregoli l'impianto ha ospitato campionati del mondo, europei e tricolori. Poi il cambio della guardia e da quel momento quasi tutto è precipitato. Coni, Fci, Comune, Provincia, Pozzani, i fratelli Bregoli e Alessandro Sala seppero tradurre in fatti le speranze degli appassionati. Perché non ricomporre la squadra per fronteggiare l'attuale, delicata situazione? © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno dell'impianto di Montichiari: la speranza è di poter riaprire la pista a tutti entro gennaio 2023